

The Economy of Francesco: un evento trasformato in movimento

Era il maggio 2019 quando Papa Francesco si rivolse ai giovani economisti, imprenditori e change makers di tutto il mondo per annunciare l'evento "The Economy of Francesco" (EoF) che si sarebbe dovuto tenere lo scorso marzo ad Assisi: un appuntamento fortemente desiderato dal pontefice per riunire in un solo luogo 2000 giovani che sentissero come proprio l'invito a creare una nuova economia integrale, capace di prendersi cura della Casa comune e dei suoi abitanti. Un appello così simile a quel "Va' e ripara la mia casa" che il Crocifisso indirizzò a San Francesco nella Chiesa di San Damiano, proprio ad Assisi, più di 800 anni fa.

Poi, l'impensabile: in Italia è scoppiata la pandemia e il comitato organizzatore si è ritrovato dapprima a dover posticipare l'evento, poi addirittura a spostarlo online nelle date 19, 20 e 21 novembre. Contrariamente a quanto si possa pensare però questo "imprevisto" non ha in alcun modo limitato l'ambizioso progetto di Francesco, anzi: i mesi che sono intercorsi tra marzo e novembre sono stati vissuti da tutti i partecipanti come un Tempo di Grazia, durante il quale prepararsi e dare avvio ai lavori, per arrivare all'evento con delle proposte concrete e dei progetti da consegnare al Papa! Si sono succeduti decine di webinar e incontri, meeting di conoscenza e laboratori che hanno coinvolto un numero di persone decisamente maggiore dell'atteso. Quello che doveva essere un semplice evento di 3 giorni, da cui sarebbe dovuto nascere un processo di cambiamento, si è trasformato in una tappa di incontro e di festa di un **movimento** di giovani che da mesi aspettava questa occasione per fare il punto su quanto fatto e capire come andare avanti.

È difficile raccontare in pochi caratteri cosa sia stato l'evento di EoF: sul canale youtube dedicato si possono trovare quasi 40 ore di registrazione tra testimonianze, relazioni, presentazioni, momenti di spiritualità, di arte e di musica, accessibili a chiunque voglia ascoltarli e tradotti nelle principali lingue del mondo. Il momento più toccante e più atteso è stato il videomessaggio del Papa, con il quale si è conclusa l'ultima giornata. Francesco ci ha ringraziato per il pronto "sì" con il quale abbiamo risposto alla sua chiamata, testimoniando la nostra forte sensibilità per la sfida di creare un'economia attenta ai più deboli e alla Terra. Ha esortato ciascuno di noi a non cadere "nella debolezza del 'Si è sempre fatto così'": «Le conseguenze delle nostre azioni vi toccheranno in prima persona, pertanto (voi giovani) non potete rimanere fuori dai luoghi in cui si genera, non dico il vostro futuro, ma il vostro presente (...) **O siete coinvolti, o la storia vi passerà sopra**». Ciò che è emerso dalle diverse giornate è il bisogno di un cambiamento su più livelli: culturale, sociale, economico, politico e istituzionale; in ognuno di essi è necessario tornare a quella che il Papa chiama "la mistica del bene comune", che propone la cultura dell'incontro al posto di quella, oggi dominante, dello scarto. La missione che Francesco ha affidato a ciascuno è quella di trasformare i luoghi che abitiamo (le università, le città, le imprese, ...) in "cantieri di speranza", nei quali sperimentare nuovi modelli di sviluppo integrale che passino per la Cura dell'Altro: è questo infatti l'unico grande sogno che Dio ha per l'Uomo, e che ci consentirà di costruire "un futuro ricolmo della gioia del Vangelo".

Viviamo tempi troppo difficili per non chiedere l'impossibile a noi stessi e a chi è responsabile della direzione socio-economica del nostro pianeta. Il cambiamento che vogliamo può sembrare un sogno, ma non per questo si tratta di utopia: il Papa non ha dubbi quando definisce **profetico** il sentiero che stiamo tracciando, perché questo "è solo l'inizio" di un impegno per la vita!

Tindara Scirocco

Ac e Laboratorio Bene Comune Como, Fuci Milano